

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **MANCINI, FORMICA, IANNELLI, BLOISE, ARNONE**
e **BARDI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 FEBBRAIO 1969

Istituzione dell'insegnamento di educazione civica a cattedra autonoma

ONOREVOLI SENATORI. — È da diversi anni che, in Italia, è stato introdotto (decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1958, n. 585) l'insegnamento dell'educazione civica negli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica, ma le finalità che il legislatore si proponeva, alla luce della esperienza acquisita nella pratica attuazione, non sono state realizzate.

Infatti, essendosi attribuito l'insegnamento dell'educazione civica agli insegnanti delle materie storico-letterarie, la nuova disciplina è stata declassata divenendo appendice di studio della « storia ».

L'educazione civica che è basata, e deve essere basata, su nozioni di diritto costituzionale ed amministrativo, su cenni di diritto civile e penale, su elementi di legislazione sociale e stradale e su elementi di economia, è stata snaturata in partenza perchè è stata affidata a docenti non idonei e particolarmente preparati in discipline che nulla hanno in comune con quelle predette. In tal modo il dichiarato intento del legislatore, che era quello che con l'educazione civica si potesse soddisfare l'esigenza che

tra scuola e vita si creassero rapporti di mutua collaborazione, è rimasto fugato.

È certo che per maturare nel discente una personalità civilmente e socialmente formata è necessario abituarlo a cogliere le presenti forme di organizzazione civile, politica ed economica della nostra società, mediante un « costante riferimento alla Costituzione, in quanto essa rappresenta l'espressione sintetica e più alta della nostra civile convivenza ».

A tal fine è necessario dunque istituire una cattedra autonoma di « educazione civica », da affidare a docenti di discipline giuridiche ed economiche, gli unici che sono in grado, per gli studi specifici compiuti, di impartire la materia agli allievi con particolare preparazione e vocazione.

L'educazione civica dovrà costituire materia a sè stante perchè essa è formativa del cittadino rendendolo consapevole dei suoi diritti e dei suoi doveri verso la collettività organizzata della quale fa parte. Proprio per questo si ritiene altresì opportuno che l'insegnamento sia esteso. Se si vuole,

dunque, eliminare l'analfabetismo giuridico ed economico, attualmente esistente nella scuola secondaria italiana, ancorata a vecchi superati schemi tradizionali, se si vuole veramente formare il cittadino consapevole dei suoi diritti e dei suoi doveri, la ignoranza dei quali porta sempre a serie conseguenze, non si deve più consentire l'abbinamento dell'insegnamento dell'educazione civica a quello della « storia », anzi bisogna

estendere l'insegnamento del diritto e della economia a tutti gli istituti e scuole di istruzione secondaria e provvedere ad una revisione degli orari per dare ad esso uno spazio conforme all'importanza che riveste.

Onorevoli senatori, il presente disegno di legge non fa che ribadire e chiarire un indirizzo che il Parlamento ha già voluto sancire in passato. Si confida pertanto in un rapido accoglimento di esso.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

È istituita la cattedra autonoma dell'insegnamento di educazione civica in tutti gli Istituti e Scuole d'istruzione secondaria ed artistica.

Il Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione, con proprio decreto, entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, modificherà i programmi scolastici vigenti e gli orari di insegnamento attribuendo l'insegnamento di educazione civica agli insegnanti di cui alla classe IV delle tabelle annesse al regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1957, n. 972.